

L'intervista. Riccardo Fraccaro (M5S)

«Un disastro, ora le norme vanno condivise prima»

Giorgio Santilli

Onorevole Fraccaro, sembra ormai certo che il governo farà un decreto correttivo della stretta sul Superbonus e sugli altri bonus edilizi. È una vostra vittoria?

Aspetto a cantare vittoria. I precedenti non sono di quelli che fanno ben sperare. Volevano bloccare le truffe, hanno messo in ginocchio l'intero settore che ha trainato l'economia nel 2021. Con un danno anche alla politica del governo. Dove l'andiamo a prendere la crescita nel 2022? Ci sono migliaia di imprese che avevano investito e ora sono bloccate, ci sono lavoratori a casa senza stipendio. Quindi dico: bene che si faccia il decreto legge per correggere gli errori ma ora vogliamo vedere le norme prima che siano approvate. Non è più accettabile che il

Parlamento debba accettare tutto a scatola chiusa. Andiamo a rileggere il presidente Mattarella. E non è più accettabile che il settore interessato legga le norme in Gazzetta ufficiale. Ci sono alcuni ministri che hanno questo atteggiamento sbagliato. Ma io li avverto: noi stiamo con le imprese, non con i ministri. Non saremmo andati in piazza a manifestare contro un governo che sosteniamo.

Proponete un incontro per conoscere le norme, quindi. Mi interessa che il Parlamento e i settori economici interessati conoscano le norme prima che siano approvate. In questo evitiamo effetti e contraccolpi che evidentemente i ministri non sanno prevedere, come è successo. Non vedo dove sia il problema a lavorare insieme se abbiamo tutti gli stessi obiettivi dichiarati: eliminare le truffe e garantire gli

investimenti. Invece è stato creato un clima di sfiducia fra imprese edili e banche. Adesso non si può più sbagliare se vogliamo tornare agli investimenti, a ricreare un clima di fiducia. Non si possono ancora sbagliare le norme, quindi accettino un confronto prima. E non mi riferisco solo al decreto legge correttivo, bensì anche al decreto del Mite che fissa i nuovi massimali.

Cosa la preoccupa in quel caso?

Se sono vere le anticipazioni del Sole 24 Ore, la nostra preoccupazione cresce ancora: ci sarebbe solo qualche ritocco limitatissimo e addirittura l'Iva sulla posa in opera che prima non c'era. Non ci siamo proprio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evitiamo effetti e contraccolpi che evidentemente i ministri non sanno prevedere



Peso: 13%